

## **22 Gennaio 2014 – San Vincenzo, diacono e martire**

Oggi festeggiamo un martire del 4° secolo, **San Vincenzo diacono**, uno degli ultimi martiri della persecuzione dell'imperatore Diocleziano, prima della venuta di Costantino, il quale nel 313 ha proclamato il cosiddetto 'Editto di Cosntantino, con il quale concedeva la libertà religiosa a tutti i soggetti dell'impero.

**Il diacono San Vincenzo** è uno **spagnolo** di Saragoza e non va confuso con **San Vincenzo de Paoli**, un prete francese del 1600, che ha fondato le Conferenze di San Vincenzo per l'aiuto ai poveri e, con santa Maria di Marillac, ha fondato le **Suore della Carità**.

**San Vincenzo che onoriamo oggi non era un prete, ma un semplice diacono, cha aiutava nel ministero il suo vescovo san Valerio. La tradizione vuole che fosse un grande oratore e anche un uomo di grande coraggio, per cui non si sottomise al volere dell'imperatore che lo voleva far abiurare dalla fede cattolica, ma accettò il martirio con il suo vescovo.**

**Noi onoriamo San Vincenzo, sia per il coraggio della sua testimonianza e anche come diacono. I diaconi nella chiesa primitiva avevano il compito di occuparsi della carità dei poveri e delle vedove, per permere agli apostoli di dedicarsi completamente alla preghiera e alla predicazione.**

**Purtroppo però nel corso dei secoli queste figure scomparvero nella Chiesa, ma furono riscoperte nel Concilio Ecumenico Vaticano 2° e ora sono diffusi in tutta la Chiesa. Si tratta di giovani, sposati o no, che avendo una vocazione specifica si dedicano, dopo una conveniente preparazione, al servizio della comunità nei vari ambiti indicati dal vescovo. Si chiamano 'Diaconi permanenti', perché non diventano sacerdoti, ma restano sempre e solo diaconi.**

Io devo essere grato al card. Carlo Maria Martini, il quale nel 1984, prima che andassi a Linate, mi mandò in tutte le principali diocesi europee, per fare una inchiesta su come i diversi vescovi avevano avviato il Diaconato permanente nelle loro diocesi. E' stata una esperienza bellissima on quanto mi ha permesso di vistare tutti i Seminari e le Università d'Europee, dove erano appoggiati i Diaconi permanenti. L'inchiesta è durata 6 mesi ed è stata conclusa con un mio resoconto dettagliato consegnato al card. Martini, resoconto che gli è poi servito per avviare il Diaconato permanente anche nella nostra diocesi. Il giro in Europa l'avevo fatto con un Camper, portando con me un giovane poliglotta, che attualmente è segretario del card. Angelo Scola, per le lingue straniere. Attualmente nella diocesi di Milano i diaconi permanenti sono circa 150.